

**LO STUDIO.** Analisi dell'impatto e dei benefici per utenti e tv locali dopo il passaggio

# Digitale terrestre un anno dopo ricerca dell' università sui costi

**LA RACCOLTA DATI DEL LAREM ENTRO NOVEMBRE, PRIMO ANNIVERSARIO  
«IMPORTANTE INNOVAZIONE MA CRITICHE PER GLI ONERI E I DISSERVIZI»**

► Analizzare i costi e i benefici che il passaggio al digitale terrestre ha avuto sulla popolazione e sulle emittenti televisive del Friuli Venezia Giulia: è questo l'obiettivo del progetto di ricerca assegnato dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), al termine di un'apposita gara pubblica, al Laboratorio di ricerca economica e manageriale (Larem), il centro specializzato in materia di comunicazione del dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine.

**SPESA.** Entro la fine di novembre, in occasione del primo anniversario dello spegnimento del vecchio segnale analogico, il Larem stimerà i costi diretti e indiretti sostenuti dagli utenti e li confronterà con le conseguenze che la nuova tecnologia ha comportato e sta comportando per le imprese del settore, in termini di palinsesti, occupazione e raccolta pubblicitaria. «Siamo orgogliosi di questo successo dei nostri ricercatori – ha dichiarato Andrea Moretti, direttore del diparti-



**CORECOM.** Progetto assegnato dal Comitato regionale per le comunicazioni

mento di scienze economiche e statistiche. – Il progetto di ricerca assegnato al Larem offrirà spunti importanti per la definizione del quadro regolamentare del settore televisivo in Friuli Venezia Giulia, ma allo stesso tempo mette al centro una solida chiave di lettura aziendale dei processi di innovazione, combinando con efficacia rigore

disciplinare e servizio alle esigenze del territorio». «L'introduzione del digitale terrestre rappresenta senza dubbio un'importante innovazione - ha commentato Maria Lisa Garzitto, membro del Corecom Fvg -. È stata però anche oggetto di critiche, per gli oneri e i disservizi che hanno interessato varie zone della regione, e le emittenti locali non hanno

ancora raccolto appieno i frutti dei loro investimenti nella nuova tecnologia». «Non solo in Regione, ma anche a livello nazionale – prosegue Garzitto - manca fino ad ora un quadro oggettivo dei cambiamenti intercorsi e dei risultati ottenuti, indispensabile per un governo efficace delle traiettorie di cambiamento che interessano il settore».